

## PROGETTO ASSEGNO DI RICERCA

Tutor: Prof. Veronica Innocenti

TITOLO ASSEGNO: Dinamiche di gender nelle professioni dell'audiovisivo

### CONTESTO:

Il progetto "Dinamiche di gender nelle professioni dell'audiovisivo" ha origine dalla constatazione di una necessità rilevante nel contesto della produzione audiovisiva, e cioè l'urgenza di una riflessione strutturata e basata sui dati relativa alle dinamiche di gender nel contesto delle produzioni audiovisive (cinematografiche e televisive in particolare).

Le industrie culturali e creative sono sempre più riconosciute come fonti di ricchezza e innovazione e il settore dell'audiovisivo si presenta come estremamente rilevante. Nell'accezione comune, le industrie culturali e creative sono spesso percepite come più inclusive e attente alle dinamiche di genere, ma alla prova dei fatti esistono poche conferme quantitative rispetto a questa presunta capacità di inclusione. Inoltre, è interessante ampliare la riflessione domandandosi se, a partire da modelli molto differenziati che convivono all'interno del settore (ad esempio modello USA e modello Europeo, grandi media conglomerate e PMI, ecc.), queste differenze si riflettono anche sulle dinamiche di gender e sulle modalità di inclusione.

Il report UNIC 2020 stima in un +39% dal 1999 la crescita del settore cinematografico in termini di biglietti venduti in Europa, ribadendo una centralità del settore audiovisivo nelle industrie culturali europee. Consapevole di questo rilievo e dell'impatto della pandemia provocata dal SARS-Cov-2 sul settore, la comunità europea ha lanciato, a fine 2020, il suo Action Plan a sostegno della ripresa e della trasformazione del settore audiovisivo ([https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP\\_20\\_2239](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_20_2239)). In questo documento si ribadisce però che "alcune professioni sono ancora percepite come inaccessibili da gruppi della società. Al riguardo è emblematico, ad esempio, il fatto che le donne siano sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali dell'industria audiovisiva" ([https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/actions/media/training\\_en](https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/actions/media/training_en)). L'Action Plan prevede dunque l'avvio di "una campagna di comunicazione per promuovere la diversità non solo davanti ma anche dietro all'obiettivo, al fine di migliorare le rappresentazioni diversificate e aggiungere nuove idee, storie e voci. [...] La campagna avrà quindi l'obiettivo di mettere in luce i professionisti europei, al fine di promuovere un'ampia gamma di professioni e incoraggiare le donne e i gruppi svantaggiati della società, come le persone

con disabilità o le persone appartenenti a minoranze razziali o etniche, a considerare queste carriere” (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0784>).

Secondo il Report “Inclusion in Netflix Original U.S. Scripted Series & Films” (USC Annenberg, <https://assets.uscannenberg.org/docs/aii-inclusion-netflix-study.pdf>) appare evidente come, negli ultimi 2 anni (2018-2019) un discreto passo avanti dal punto di vista della rappresentazione delle donne nelle produzioni audiovisive sia stato compiuto ad esempio da Netflix, che ha aumentato la presenza di protagoniste donne in film e serie originali. Lo stesso però non può dirsi per ciò che riguarda la presenza di donne in ruoli “above the line” nelle produzioni della stessa Netflix, dove la presenza di donne va da un minimo 25,1% come registe nel 2018 a un 41,3% massimo come sceneggiatrici/autrici nel 2019. Da questo studio sembra emergere un dato che riflette (anche se con qualche miglioramento) il rapporto che esiste in generale tra uomini e donne nei ruoli legati alla produzione audiovisiva e che nel campione della Annenberg non supera il 30% di ruoli femminili (dato che, come si vedrà più sotto, emerge in maniera analoga anche a livello regionale).

#### IPOTESI DI RICERCA:

Riposizionando la lente su un contesto più ridotto, quale è quello della regione Emilia Romagna e delle politiche attuate dalla Film Commission regionale rispetto al tema dell’inclusione è importante notare che nel bando per il sostegno alla produzione di opere cinematografiche e audiovisive si legge che un elemento di valutazione è determinato dal “coinvolgimento delle donne e degli under 35 nei principali ruoli creativi e direttivi”. In questo senso è attiva dal 2020 una collaborazione tra Veronica Innocenti e l’Emilia Romagna Film Commission che ha dato vita ad una prima tesi di laurea magistrale in Cinema Televisione e Produzione Multimediale (LA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DELLE DONNE NEL SETTORE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA IN ITALIA TRA IL 2015 E IL 2020 - Appello secondo a.a. 2019/2020). Gli esiti di questa prima ricognizione saranno presentati in occasione della X edizione delle Giornate di Cinema di Riccione, 20-23 Luglio 2021. I dati raccolti in questa tesi rappresentano un buon punto di partenza rispetto a questo progetto e illustrano come la percentuale di donne nelle produzioni audiovisive che hanno ottenuto il contributo della ER Film Commission si attesti al 33%, contro un 67% di uomini (in maniera analoga a quanto emerge nel report di Annenberg su Netflix).

A partire da questi primi dati, il progetto di ricerca intende focalizzarsi su una prima domanda di ricerca che potremmo formulare così: quanto è omogeneo il fenomeno del gender gap nel settore

dell'audiovisivo in Italia (a livello regionale e nazionale) rispetto a quando accade in altri contesti produttivi come quello rappresentato dal colosso globale Netflix?

## PIANO DELLE ATTIVITÀ

Alla luce del contesto descritto qui sopra e a partire dall'urgenza di un monitoraggio accurato delle dinamiche di gender e delle politiche di inclusione attive in questo settore, si propone un progetto finalizzato all'analisi di tali dinamiche in termini quantitativi nelle professioni dell'audiovisivo, a partire dall'esempio dell'Emilia Romagna e dalle produzioni finanziate da ER Film Commission (con ampliamento del campione al 2021 e 2022). Il confronto con la situazione regionale rappresenta il punto di partenza di un ampliamento che, compatibilmente con i tempi di svolgimento di un assegno di ricerca, dovrà confrontarsi con le seguenti attività:

- Confronto con dati macro a livello nazionale e internazionale
- Benchmarking relativo al gender gap in altri ambiti produttivi, in modo da chiarire come performano le ICC rispetto ad altri comparti. A livello globale il riferimento è il Global Gender Gap Report 2021 | World Economic Forum, ma saranno presi in considerazione anche dati a livello Europeo emergenti da EIGE (European Institute for Gender Equality) e "Women's Situation in the Labour Market" della European Commission; dati a livello nazionale Rapporto ASviS 2020 e report sul mercato del lavoro in Emilia Romagna.
- Analisi quantitativa del gender gap nelle professioni dell'audiovisivo sopra la linea (regia, sceneggiatura, produzione) con l'obiettivo di monitorare la situazione nazionale e, compatibilmente con i tempi previsti dall'assegno, di allargare l'osservazione anche ad altri paesi.
- Ricognizione di potenziali partner europei attivi in questo ambito per l'inserimento di un apposito WP nel contesto della presentazione di un progetto EU nella call HORIZON-CL2-2022-HERITAGE-01-06: Increase the potential of the international competitiveness of the European filmmaking industry (PI Veronica Innocenti);
- Ricognizione e avvio di contatti con associazioni nazionali che operano con la finalità di promuovere la parità di genere nell'industria dell'audiovisivo e dei media (Women in Film, Television & Media Italia (WiFT&M), Mujeres nel cinema) con l'obiettivo di sviluppare partnership e sviluppare progetti che prevedano il coinvolgimento del DAR su progetti di ricerca commissionata.

A questo va aggiunto che il progetto di per sé possiede una forte valenza formativa per l'assegnista, che imparerà ad utilizzare strumenti di analisi quantitativa ancora relativamente poco diffusi nell'ambito delle scienze umane ma in rapido sviluppo e consolidamento.

#### PROFILO DELL'ASSEGNISTA

La candidata/candidato ideale possiede competenze pregresse nell'analisi dei dati e/o una forte motivazione a svilupparle, con particolare riferimento all'analisi della produzione delle industrie culturali e creative e ai temi su cui si focalizza il progetto.

Non è richiesta una esperienza specifica pregressa sui temi della produzione creativa e dell'audiovisivo, anche se può costituire un elemento di valutazione positiva. Si richiede invece un reale interesse ad approfondire le dinamiche proprie del campo di indagine e i processi da cui si generano i dati analizzati, non limitandosi alla semplice applicazione di tecniche analitiche e di modellazione.

Costituiranno parte integrante dell'attività dell'assegnista i seguenti aspetti:

- comprensione dei processi che generano i dati e eventuali bias relativi;
- organizzazione dei dati su base scientifica con strumenti canonici e altri che verranno sviluppati ad hoc;
- all'assegnista viene richiesta una conoscenza almeno di base di strumenti di analisi dei dati e Data Science. Non è richiesta la conoscenza di linguaggi specifici (Python, R), che però potrà essere valutata positivamente.